



La teorie “solidaristiche”: la “sostenibilità” del sistema rc auto e le correlazioni tra risarcimenti e premi assicurativi tra realtà e mito.

Limitare con leggi il processo di equilibrio che il diritto vivente, la giurisprudenza, ha offerto per adattare, con un costante e scientifico lavoro di approssimazioni successive, ad ogni contesto storico culturale ed economico, il principio dell’integrale riparazione del danno non ha sortito gli effetti sperati della riduzione dei premi assicurativi.

Vi sono infatti chiari elementi, tratti dalla la teoria economica, per comprendere come mai, sin al 2001, a seguito della legge 57/01 costituente il primo intervento riduzionista nel settore della RC Auto (decurtazione del valore punto di invalidità permanente per le lesioni di lievi entità di oltre il 30% rispetto alla media dei valori dei tribunali italiani – *Vedi Prospetto Comparativo della Valutazione del Danno Biologico (I.P.) per le lesioni cd. "micropermanenti"*), fino all’attuale legge 27/12 (inversione dell’onere della prova per i danni non strumentalmente o visivamente accertabili), passando per: la legge 273/02 (limitazione del danno “soggettivo” per le lesioni lievi, le tabelle medico legali per le “micro permanenti” (Decreto Ministero della Salute 3 luglio 2003), il Dlgs 209/05 (risarcimento diretto e limitazione del danno soggettivo per le lesioni “gravi”), i premi non solo non si sono ridotti ma sono aumentati.

Il primo elemento è da ricercarsi nella natura del mercato assicurativo italiano dove la domanda di polizze RC auto, bene complementare all’acquisto o all’uso di una automobile, è da considerarsi tecnicamente “anelastica”. Infatti chiunque acquisti un’automobile è obbligato acquistare tale prodotto in un paese che conta un parco circolante di oltre 48 milioni di veicoli (*cf. ACI – Consistenza Parco Veicoli al 21/12/2010*) a fronte di poco più di 60 milioni di abitanti. Il bene auto in Italia è considerato, a torto o a ragione, un bene di prima necessità a causa di uno sviluppo della mobilità che si è concentrato prevalentemente sulla gomma.

Una domanda di polizze così rigida è dunque disposta a pagare qualsiasi prezzo pur di acquistare un bene che è condizione necessaria e sufficiente per potersi muovere liberamente senza subire pesanti sanzioni o rischiare di dover pagare un danno con le proprie sostanze.

Il secondo aspetto è l’offerta di polizze RC auto determinata da un mercato che, proprio dal 2001, ha registrato un costante ed inesorabile processo di fusioni e incorporazioni che, a sua volta, ha consolidato un mercato oligopolistico sostanzialmente governato da quattro operatori che possiedono una ramificata rete di relazioni congiunte e partecipazioni incrociate .

Come potrebbe dunque funzionare una strategia riduzionista del diritto al risarcimento del danno alla persona con un mercato assicurativo del genere?

Non ha infatti funzionato perchè basta osservare i bilanci delle compagnie assicuratrici (*Vedi prospetto di fonte Ania*) per verificare come icu oculi l’ammontare dei risarcimenti è rimasto pressoché immutato nel tempo.

Si potrebbe invece dire che la strategia riduzionista comunicata al cittadino consumatore abbia al contrario stimolato comportamenti di “azzardo morale” sia da parte delle compagnie che da parte degli automobilisti (*crf. Avvio indagine istruttoria su premi RC Auto – AGCM – 6 maggio 2010*).

La massificazione dei risarcimenti e il sistema del risarcimento diretto hanno infatti causato l’esplosione dei fenomeni fraudolenti a causa della natura dei comportamenti generati da una



procedura che ha sostituito, come parametro per la liquidazione del danno, la capienza del forfait stabilito dalla legge per tali risarcimenti alle tradizionali tecniche di accertamento e verifica del sinistro che il responsabile civile, pagando con il proprio capitale, era interessato a svolgere.

Il meccanismo di riduzione dei risarcimenti e non dei premi ha contribuito a provocare un ulteriore gravissimo danno sulla mutualità degli assicurati il cui tasso di elusione è aumentato fino a coprire quasi il 10% del parco circolante.

La percezione infatti di un minore rischio di esborsi a fronte di un incidente ha indotto molti automobilisti a non assicurarsi affatto.

A questi elementi un'altra vi è da aggiungere che in dieci anni la frequenza sinistri è calata del 38% (oltre un milione di sinistri in meno rispetto al 2000) dal 10,95% del 2000 (Vedi Tabella ANIA - Assicurazione Italiana 2002/2003 pag. 95) al 6,68% (Cfr. Ania Trends - Frequenza sinistri Ania trends -- Statistica Trimestrale – Dati al 31/12/2011 – pag. 3).

Gli interventi settoriali nella RC Auto, quindi, sono stati tecnicamente manovre non sul fronte dei costi delle compagnie quanto sulla tenuta dei bilanci delle stesse con il risultato che, dai bilanci stessi, costi di gestione e risarcimenti sono aumentati a riprova che i risparmi conseguiti dalle compagnie non si sono tradotti in innovazione della capacità di fare impresa, in miglioramenti nelle tecniche di accertamento e liquidazione del danno.

L'elementare e banale brocardo secondo il quale "la necessità aguzza l'ingegno" non può essere purtroppo verificabile nel campo della RC Auto. Negli ultimi dodici anni, infatti, le compagnie non hanno avuto tale necessità scaricando le loro inefficienze su un mercato non concorrenziale e con richieste legislative settoriali riduzioniste.

Se tali "aspettative razionali", per usare un termine ereditato dalla teoria economica, continueranno ad essere costantemente soddisfatte sarebbe paradossalmente utile riconsiderare la reintroduzione del sistema precedente alla liberalizzazione del sistema assicurativo dove vi erano "premi amministrati e risarcimenti liberi" a fronte di quello attuale dove vi sono "premi liberi e risarcimenti amministrati".

Valori in milioni di euro

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010*	2011*
Premi contabilizzati	14.221	15.344	16.653	17.646	18.087	18.198	18.416	18.240	17.637	16.994	16.913	17.794
Variazione della riserva premi e altre voci di saldo (-)	173	333	341	280	91	82	64	-10	-167	-5	306	299
Oneri relativi ai sinistri (-):	13.886	13.734	13.735	14.177	14.375	14.284	14.588	14.733	14.672	15.106	14.467	14.787
- sinistri di competenza (-)	12.775	13.043	13.438	13.982	14.561	14.756	14.940	14.794	14.761	14.912	13.865	13.441
- sufficienza/insufficienza sinistri es. prec.	-1.111	-691	-297	-195	186	472	352	61	89	-194	-602	-1.346
Saldo delle altre partite tecniche	-184	-98	-166	-178	-228	-211	-232	-227	-290	-267	-244	-202
Spese di gestione (-)	2.559	2.741	2.921	3.047	3.169	3.235	3.276	3.344	3.275	3.208	3.116	3.236
- provvigioni	1.588	1.681	1.804	1.900	1.949	1.944	1.962	1.936	1.882	1.808	1.787	1.892
- altre spese di acquisizione	312	369	399	418	437	468	498	512	559	574	585	581
- altre spese di amministrazione	659	691	718	729	783	823	816	896	834	826	745	762
Saldo tecnico del lavoro diretto	-2.581	-1.562	-510	-36	224	386	256	-54	-433	-1.583	-1.221	-730
Utile investimenti	1.050	899	648	888	1.077	1.104	992	962	344	1.217	496	272
Risultato del conto tecnico diretto	-1.531	-663	138	852	1.301	1.490	1.248	908	-89	-366	-725	-458
Saldo della riassicurazione	218	178	36	-12	-61	-16	9	50	-2	-15	-19	-18
Risultato del conto tecnico complessivo	-1.313	-485	174	840	1.240	1.474	1.257	958	-91	-381	-744	-476

ANIA - Assicurazione Italiana – 2000 - 2011



ANNI	FREQUENZA SINISTRI (%)				
	ITALIA	FRANCIA	REGNO UNITO	SPAGNA	GERMANIA
1998	10,95	6,20	9,70	n.d.	8,31
1999	11,05	6,30	8,90	11,38	8,45
2000	10,95	6,10	8,20	11,73	7,85
2001	9,55	5,90	8,90	11,63	7,47

ANIA - Assicurazione Italiana 2002/2003 pag. 95

Trimestre di osservazione	TOTALE SETTORI	AUTOVETTURE	AUTOCARRI con peso < 35 quintali	AUTOCARRI con peso > 35 quintali	MOTOCICLI	CICLOMOTORI
Al I° Trimestre 2011	6,03%	6,84%	5,82%	7,97%	2,77%	1,84%
Al II° Trimestre 2011	6,68%	7,46%	6,44%	9,37%	4,02%	2,45%
Al III° Trimestre 2011	6,62%	7,31%	6,47%	9,72%	4,43%	2,76%
Al IV° Trimestre 2011	6,68%	7,38%	6,58%	10,02%	4,48%	2,77%
per memoria: Al IV° trimestre 2010	7,57%	8,41%	7,30%	11,03%	4,86%	2,95%
per memoria: Al IV° trimestre 2009	7,94%	8,78%	7,58%	11,53%	5,48%	3,19%
per memoria: Al IV° trimestre 2008	7,92%	8,67%	8,00%	12,95%	5,40%	3,25%
per memoria: Al IV° trimestre 2007	7,72%	8,41%	8,97%	14,57%	5,10%	3,33%
Variazione % al IV Trimestre 2011/2010	-11,7%	-12,2%	-9,8%	-9,1%	-7,8%	-5,9%

Frequenza sinistri Ania trends -- Statistica Trimestrale -- Dati al 31/12/2011 -- pag. 3

IL MERCATO E' CONCENTRATO E NON NONCORRENZIALIE

Gruppi	Premi raccolti (milioni di €)	Quota di mercato (%)
GRUPPO ASSICURATIVO FONDIARIA-SAI*	3.958,4	23,5
GENERALI	2.733,3	16,2
UNIPOL (HOLMO)*	2.275,4	13,5
GRUPPO ASSICURATIVO ALLIANZ	2.072,6	12,3
REALE MUTUA	825,4	4,9
GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI	776,6	4,6
GROUPAMA ASSICURAZIONI	756,5	4,5
AXA ITALIA	717,5	4,3
GRUPPO ASSICURATIVO SARA	489,9	2,9
GRUPPO VITTORIA ASSICURAZIONI	397,8	2,4

Nota: * I gruppi contrassegnati sono stati oggetto di concentrazione nel 2012.

Fonte: Elaborazioni AGCM su dati ISVAP (oggi IVASS).



Prospetto Comparativo della Valutazione del Danno Biologico (I.P.) per le lesioni cd. "micropermanenti"

Aprile 2000 e successivi aggiornamenti

Ordine decrescente sulla base del danno complessivamente considerato sulla
base delle tabelle indicative dei Tribunali Capoluoghi di Regione

INVALIDITA' PERMANENTE 2%			
Tipologia di lesione secondo l'attuale consolidata Dottrina Medico-Legale:			
Perdita anatomica della falange ungueale dito anulare mano sinistra			
Esiti di meniscectomia parziale eseguita in artroscopia			
Cicatrici da pregressa laparotomia (interventi di chirurgia addominale) per ogni 10 cm. di lunghezza			
Esiti di frattura del II, III, IV metatarso piede destro o sinistro			
Età	20	40	60
Bologna	7.544.000	6.420.000	4.045.000
Bari	7.544.000	6.420.000	4.045.000
Triveneto	5.412.000	4.888.000	4.138.000
Genova	5.648.000	4.806.000	3.029.000
Cagliari	4.600.000	4.180.000	3.100.000
MEDIA TRIBUNALI	3.937.000	3.437.000	2.613.000
Ancona	3.600.000	3.300.000	3.000.000
Torino	3.200.000	3.000.000	2.800.000
Aosta	3.765.000	3.204.000	2.019.000
Milano	3.077.000	2.737.000	2.297.000
Napoli	3.077.000	2.737.000	2.297.000
Potenza	3.077.000	2.737.000	2.297.000
Perugia	2.769.000	2.463.000	2.157.000
legge n. 57 del 5/3/2001	2.508.000	2.224.000	1.980.000
Firenze	2.800.000	2.240.000	1.680.000
Palermo	2.461.000	2.190.000	1.918.000
Roma	2.210.000	1.841.000	1.350.000
Reggio. C.	2.210.000	1.841.000	1.350.000
INVALIDITA' PERMANENTE 5%			
Tipologia di lesione secondo l'attuale consolidata Dottrina Medico-Legale:			
Perdita dell'olfatto			
Perdita del gusto			
Perdita anatomica delle ultime due falangi dito anulare destro			
Stenosi nasale assoluta monolaterale			
Lassità articolare di ginocchio per lesioni legamentose non trattate chirurgicamente			
Esiti di rottura di rotula senza perdite anatomiche			
Esiti di frattura del I metatarso piede destro o sinistro			
Età	20	40	60
Bologna	23.536.000	20.027.000	12.620.000
Genova	20.536.000	20.027.000	12.620.000
Bari	18.862.000	16.050.000	10.114.000
Triveneto	13.875.000	12.530.000	10.615.000
Aosta	13.203.000	11.235.000	7.079.000
Cagliari	11.500.000	10.500.000	8.500.000
MEDIA TRIBUNALI	12.090.000	10.463.000	7.849.000
Palermo	11.500.000	9.500.000	8.000.000
Ancona	9.000.000	8.250.000	7.250.000
Milano	9.050.000	8.050.000	7.050.000
Napoli	9.050.000	8.050.000	7.050.000
Potenza	9.050.000	8.050.000	7.050.000
Torino	9.080.000	8.142.000	6.692.000
legge n. 57 del 5/3/2001	8.550.000	7.650.000	6.750.000
Perugia	8.145.000	7.245.000	6.345.000
Firenze	9.000.000	7.200.000	5.400.000
Roma	7.533.000	6.278.000	4.604.000
Reggio. C.	7.533.000	6.278.000	4.604.000